



REGIONE
TOSCANA



Palestra di Sceneggiatura

a cura di Lucca Comics & Games

nell'ambito del progetto

Educare alle differenze - identità e stereotipi di genere

Sceneggiature realizzate
dalle classi IV BC e IV CL del Liceo Statale
Classico e Linguistico G. Carducci di Viareggio
e dalle classi IV SC e IV BK dell'
Istituto Professionale Servizi per l'Enogastronomia
e l'Ospitalità Alberghiera
Flli Pieroni di Barga

Disegni realizzati da Luca Lenci

Educare alle differenze - identità e stereotipi di genere

Progetto promosso dalla Provincia di Lucca
- Servizio politiche giovanili, sociali, sportive e politiche di genere -

in collaborazione con:

Ufficio Scolastico Regionale (sez. di Lucca)

Università di Pisa

Comuni del territorio

Centri Antiviolenza

Associazioni del territorio

Codice Rosa e consultori Azienda USL 2 e Azienda USL 12

Lucca Comics & Games

Progetto finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito dell'Accordo
Territoriale di Genere

Le classi

IVBC – Liceo Statale Classico e Linguistico G. Carducci, Viareggio

Docente referente: Simonetta Pighini

Beatrice Bardazzi	Nicole Miraglia
Alessio Bianchi	Ilaria Nesci
Sara Coluccini	Francesco Nesti
Lorenzo Di Simo	Alessia Paolini
Vincenzo Ferraro	Agnese Rapposelli
Clarissa Guidi	Roberto Santucci
Leonardo Lari	Elisa Squillace
Luca Lavorini	Jessica Stefanini
Stefano Matteucci	Nicolò Tognetti

IV CL – Liceo Statale Classico e Linguistico G. Carducci, Viareggio

Georgia Arkell	Martina Frediani
Marta Biagi	Gabriele Frusteri
Arianna Bologna	Emanuele Gargano
Arianna Catabiani	Aurora Girardi
Marika Da Prato	Elena Lombardi
Veronica Dati	Chiara Massamatici
Camilla Dondoli	Irene Pardini
Alessandra Failla	Sara Romani
Margherita Fantini	Manuel Santini
Anna Fazzi	Gregorio Sciarrone
Benedetta Fedi	Francesca Vezzosi

IV SC – Istituto Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera F.lli Pieroni, Barga

Docente referente: Silvia Mori

Chiara Biagi	Stefania Martinelli
Tamara Bimbi	Federico Pellegrini
Barbara Consigli	Giulia Petroni
Giovanni De Nicolo	Alessio Rossi
Leonardo Galli	Sandy Rossi
Pedro Lencioni	Veronica Santi
Clemente Luciano	Ubaldo Viti

IV BK – Istituto Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera F.lli Pieroni, Barga

Docente referente: Maria Gemma Biagini

Lia Agostini	Klevis Kurti
Arjeta Balliu	Filippo Pieri
Filippo Battaglia	Alessia Puppa
Anna Bertolacci	Giacomo Scatena
Valentina Cavilli	Martina Tolaini
Jada Gonnella Ribeiro	Catalin Ungureanu Florin
Gabriele Iacomini	Sara Virdis

Docente Palestra di Sceneggiatura e progetto grafico: Jacopo Moretti

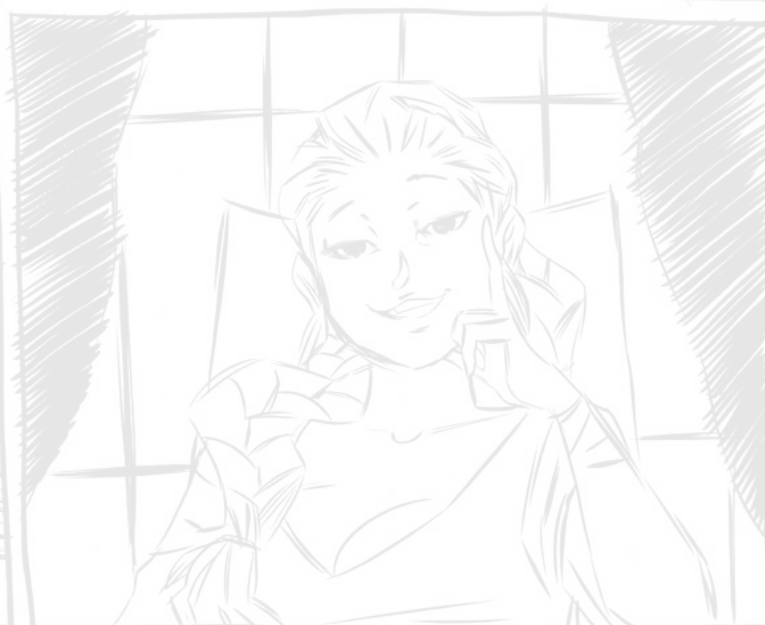
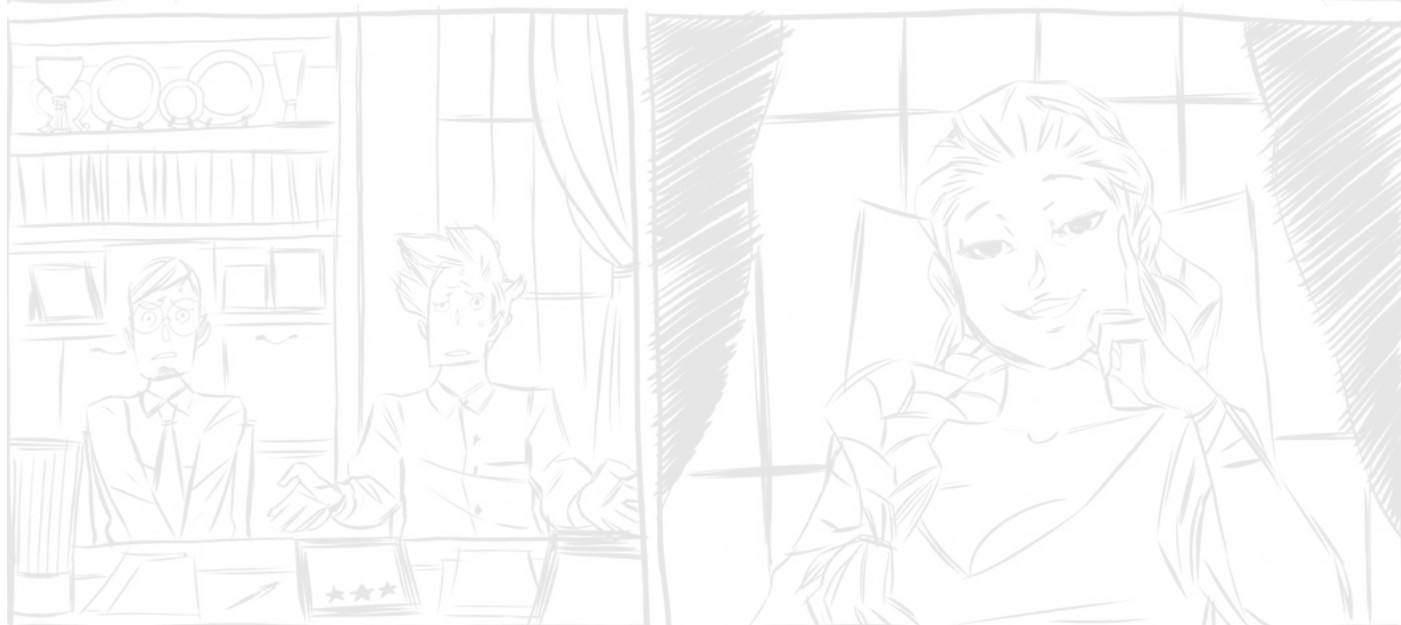
Disegni: Luca Lenci

Coordinamento Progetto: Sarah Genovese



Palestra di Sceneggiatura

Le storie



L'Eroe

Vignetta 1)

Interno notte. Ci troviamo all'interno del Labirinto del Minotauro. Vediamo un tetro corridoio coperto di ragnatele, sulle cui pareti si affacciano vari altri corridoi.

In secondo piano, sullo sfondo, vediamo un'uscita luminosa. Vediamo in silhouette la figura intera di un guerriero greco, con elmo in testa. Ha indosso un'armatura, che ne copre il fisico asciutto.

Sulla schiena spada e scudo. In mano arco e freccia. Ha una postura decisa e sicura.

Guerriero (pensa): **vediamo alcune immagini del mostro immaginate dal guerriero.**

Vignetta 2)

Vediamo il guerriero in Mezza Figura che cammina guardingo, di profilo, costeggiando un corridoio. Dall'arcata alle sue spalle, spunta nell'ombra il muso del Minotauro: è alto e minaccioso. Sul muro, graffiti di pericolo tracciati col sangue, come riproduzione del mostro insieme ai suoi prigionieri.

Vignetta 3)

Momento dello scontro. Vediamo l'eroe in Mezzobusto frontale che schiva a dx l'attacco del Minotauro:

La bestia sta arrivando alle sue spalle, e prova ad avvinghiarlo con la mano.

Linee cinetiche ad evidenziarne il gesto.

Vignetta 4)

Figura Intera leggermente dal basso. Il Minotauro giace a terra, morto, con il corpo trafitto da svariate frecce. Su di lui, con un piede sul petto del mostro, sta l'eroe in figura intera con la spada in mano e l'arco a terra.

Vignetta 5)

Primo Piano frontale del guerriero. Con le mani si toglie l'elmo, e vediamo una lunga chioma rossa scendere. Quello che credevamo essere un uomo, è in realtà una donna. In secondo piano la porta di una cella.

Eff. (capelli) – FRUSH

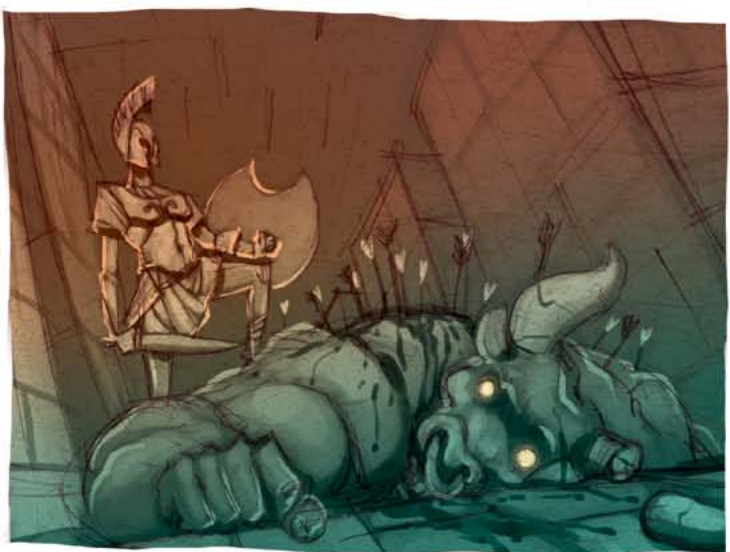
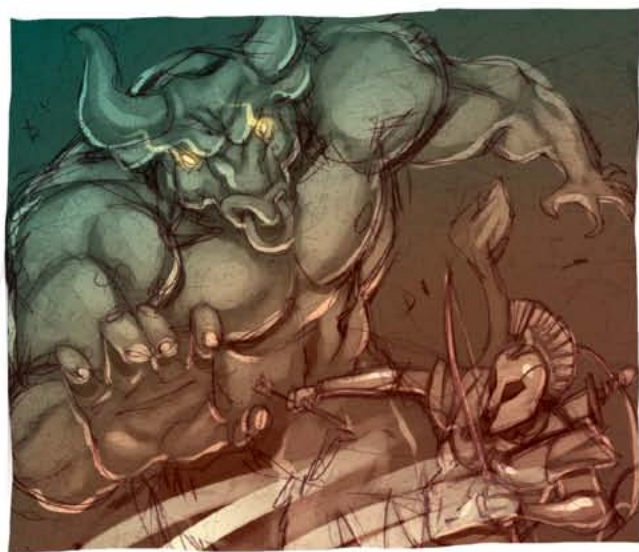
Vignetta 6)

Vediamo la nostra eroina in Piano Americano che abbraccia un ragazzo, scambiando con lui uno sguardo appassionato. In secondo piano la porta della cella è aperta.

L'altezza dei due deve essere la stessa. Il ragazzo deve avere le caratteristiche solitamente attribuite alla "principessa da salvare": sarà quindi un tonico giovane biondo a petto nudo, ancora sporco ed ammanettato dalla lunga prigionia. E piangerà fragilmente nel rivedere la sua amata.

Ragazzo - **Oh, mio eroe!**

FINE



La rivolta delle lettere

Vignetta 1)

Vediamo lo scorcio di una scrivania dall'aspetto rigoroso.

Spunta l'angolo in basso a dx di un documento. Intravediamo il corpo del testo, ed in calce la firma di chi ha redatto il foglio. Notiamo, in caratteri dattiloscritti, la parola “Giudice”, e poco più giù, una firma chiara e leggibile di “Elena Rossi” con grafia femminile.

A destra del foglio spunta un martelletto.

Vignetta 2)

Zoomiamo sulla parola “Giudice”. Le due lettere “I” e la “E” si animano. Appaiono occhi ed arti ad umanizzarli. Linee cinetiche valorizzano le braccia e gli occhietti spuntati.

Eff. (arti e occhi) Bop!

Vignetta 3)

Ci avviciniamo ancora fino ad inquadrare le lettere “IUDICE”.

Le I, in coro, spocchiose, annunciano alla E, che reagisce offesa, con gocce.

Lettere I – Senti E, abbiamo parlato con le altre lettere, e volevamo dirti che... devi andartene.

Lettera E – Ma... perchè?!

Vignetta 4)

Ancora zoom. Lettere in Mezzobusto. Le I serie e determinate, lettera E triste. Alle loro spalle le altre lettere. Vediamo il pensiero della prima lettera I.

Lettera I 1 (pensa) - Vediamo le lettere I ed A mano nella mano.

Lettera I 2 - Non è giusto che certe parole siano solo al maschile! Vogliamo chiamare due amici per cambiare la nostra!

Vignetta 5)

Le lettere I ed A in Primo Piano arrivano. In secondo piano in figura intera la E che si allontana triste.

Vignetta 6)

Stessa inquadratura di Vignetta 1.

Vediamo le lettere comporre la nuova parola: “Giudicia”.

Le lettere sorridono soddisfatte.

FINE



Ruoli

Vignetta 1)

Interno giorno. Aula di scuola elementare. Bambino 1 in PA che gioca alla guerra tenendo in mano un fucile immaginario. Si rivolge alla compagna, Bambina, in piedi alla nostra dx in FI, che reagisce delusa. Rivedremo i personaggi da grandi: dovranno avere dei tratti marcati a contraddistinguerli. Bambino 1 può avere i capelli biondi e gli occhiali tondi, Bambina può avere le lentiggini ed i capelli lunghi raccolti in una treccia.

Bambino 1 – No, non puoi giocare: sei una femmina e le femmine si occupano la guerra.

Vignetta 2)

a Sx il dettaglio di una scatola di Monopoly con logo in bella vista. Bambino 2 in ginocchio che gioca sul tabellone. A dx Bambina imbronciata.

Bambino 2 può avere una folta chioma di capelli ricci.

Bambino 2 – No, non puoi giocare: sei una femmina e le femmine non si occupano di affari.

Vignetta 3)

Bambino1 e Bambino2 in MB frontale che schernisco Bambina, indicandola. Bambina da le spalle ai due con espressione determinata.

Bambino 1 – Il posto per le bambine è la cucina!

Bambino 2 - Vai a cucinare!

Bambina – Uff!

Vignetta 4)

Salto temporale. Esterno giorno. Osserviamo un ristorante elegante, con 5 stelle sull'insegna.

Dalla porta si dipana una lunga fila di persone.

Dida – Anni dopo...

Vignetta 5)

Interno giorno. Siamo nell'ufficio dentro al ristorante. L'ambiente è curato, ed adornato da elementi che richiamino alla cucina, come un cappello da chef sulla scrivania, e sullo sfondo uno scaffale con quelli che sembrano chiaramente premi culinari.

In mezzobusto frontale vediamo i due bambini cresciuti. Li riconosciamo dai tratti decisi in precedenza.

I due sono sudati ed a disagio.

Ragazzo 2 – E... Ehm, abbiamo visto l'annuncio sul giornale...

Ragazzo 1 - ...E vorremmo essere assunti nel suo ristorante...

Vignetta 6)

Controcampo. Vediamo in Primo Piano presumibilmente la proprietaria, comodamente seduta. E' Bambina, oramai ventenne, ancora con coda e lentiggini.

La ragazza è ironica, e guarda in camera. In Silhouette, di quinta, spuntano le teste dei due ragazzi.

Ragazza – Ma non erano le donne a dover stare in cucina?

FINE



Un effetto inaspettato

Vignetta 1)

Esterno giorno. Campo lungo dello scorcio di una zona di campagna che ricorda quella toscana. Il periodo è la primavera inoltrata. Vediamo in lontananza in figura intera una contadina che zappa un piccolo e scarso orto di patate. Ha il fisico robusto di chi coltiva la terra.

Vignetta 2)

Vediamo la contadina di spalle, in mezzobusto. Si volta a guardare un carro armato che spunta da dietro un colle. Alla sinistra del carro armato c'è la piccola figura di un soldato. Il richiamo per divise ed armi è quello dei soldati nazisti.

Vignetta doppia 3 e 4)

Vediamo in $\frac{3}{4}$ di spalle il soldato. Ha una divisa da caporal maggiore e appare sfinito da una lunga marcia o da una battaglia mal conclusa. Dietro di lui il carro armato rugginoso ma ancora minaccioso. A destra, in figura intera, la contadina appoggiata alla zappa, che guarda i soldati con aria impassibile. La camera li riprende leggermente dall'alto.

Caporal maggiore – **Donna! Dacci il tuo il raccolto: abbiamo fame.**

Contadina – ...Servitevi pure.

Vignetta 5)

Ci avviciniamo al campo coltivato. La camera è vicina al terreno, ed inquadra leggermente verso l'alto. Fra la terra smossa e le patate spunta una vecchia mina. In secondo piano il Caporal maggiore ed il soldato del carro armato si avvicinano al campo coltivato.

Vignetta 6)

La mina esplode ed i soldati saltano in aria.

In mezzobusto frontale la contadina guarda in camera e sorride soddisfatta. In questo ribaltamento dei ruoli, è una donna a fare del male. Ma quanto è legittima la sua crudeltà?

FINE

